

Care Amiche e Cari Amici

Molti di voi sono associati a varie associazioni che esprimono istanze di cultura. Ultimamente il campo della stessa è stato agitato dal riparto dei fondi regionali. Abbiamo visto esclusioni 'eccellenti' ed immotivate. Ma abbiamo visto anche che sono stati date parecchie migliaia di euro a Enti locali per iniziative culturali importanti. Mi riferisco ad Absolute Poetry di Monfalcone. (Costo di 185 mila euro nel 2008). E poi perché il Comune ha fatto anche un pubblico bando per affidarne la direzione artistica per l'anno che viene. Questa cosa era piuttosto silenziosa ma lo abbiamo saputo ed abbiamo fatto girare il testo del bando. Ivan Crico ha scritto una nota di critica, molto ironica, e molto bella. Qualcuno/a, sappiamo, ha mandato il proprio curriculum. Qualcun altro ha scritto invece di non agitarsi più di tanto perché il bando era stato fatto per riassumere Lello Voce. Informati di fatti o di intenzioni o meno... le acque si sono increspate.

Abbiamo scritto questa nota allegata che abbiamo mandato a moltissime e moltissimi. Alcune hanno risposto con generici lamenti sulla mancanza di 'una politica culturale' (gulp, esagerati), altre su questioni di storiografia come un'amica di Udine. Le firme raccolte nel giro di un giorno sono state non molte (poche cioè) e poi hanno cominciato ad arrivare da località diverse della regione. Sono firme di autorevoli personalità della cultura, persone interessate davvero e non "amici degli amici" per far numero. NON è stata avanzata da chicchessia una qualsiasi proposta di modifica. La nota pone una questione di equità - una cosa forse banale ma che sembra uscita dalle finestre di troppi pensatori - ed un invito a rimettersi a discuterne per trovare una quadra. Molti silenzi. A nostro avviso un po' troppi da chi invece fra cultura con la mano stretta ai poteri istituiti.

Qualcuno ha anche detto "occhio Augusto, ricorda <piatto ricco mi ci ficco> indipendente dai cucinanti di turno!!!". Lo sappiamo, ma di ciò continuiamo a fare *epoché*. Un'*epoché* dell'opportunismo, potremo dire.

Resta in piedi il teorema di una società e cultura della comunicazione dove l'"*impossibile et pourtant là*" regna sovrano, come l'eterno presente. Quello che uccide la storia, ovviamente per definizione, e fa discutere su importanti ed invidiati siti della invenzione in Italia dello "slam poetico" dimenticando i *certamen* e le tradizioni orali di moltissimi abitanti di paesi del centro e del sud Italia e delle aree balcaniche - visto che siamo a Trieste - fino all'altro ieri in uso. Ricordiamo che il senso dello slam è quello di quanto è prodotto da un duello e cioè lo sbattimento, lo stroncare - una "corrida" - noto spettacolo del grande Corrado ed ancora in auge - de sinistra(?) (anche se pensiamo che essa sia altro) o dei piani alti. Tutto ciò, lo slam poetico, è per produrre eccitazione e non certo emozioni o riflessioni. Eppure Absolute Poetry ha una sua legittimità, per carità, ed anche valenza perché come tutte le eccitazioni avvicina, come dicono, la poesia (suono) alle masse. Ci può stare. Ci sta di meno se avviciniamo la cosa con lo sguardo rivolto all'equità rispetto ad altre iniziative, a molte altre iniziative che avvengono in regione, cioè in un territorio di poco più di un milione di abitanti. Non diciamo agenti proponenti, non a caso. Ci limitiamo ad un rozzo e grossolano incipit di benchmarking!!

Fa semplicemente piacere inviarvi la nota scritta e firmata da alcuni di noi che è stata spedita ad alcuni media (ed a Rappresentanti Eletti) perché apparteniamo all'umanità. Ed anche la nota di Ivan, per completezza.

Un cordiale saluto e siamo anche speranzosi che prima o poi ci troveremo a parlare di una strategia complessiva.

Augusto Debernardi e Marina Moretti

Trieste 23 giugno 2009.